

ABBONAMENTI

ITALIA E COLONIE ESTERO
Anno 1933 L. 27 - 14 - L. 150 - 76 - 39 -
Semi-annali L. 14 - 7 - L. 75 - 38 - 19 -
Trimestrali L. 5 - 3 - L. 30 - 15 - 8 -
Direzioni e Amministrazioni: Torino, via Doria 20, 1° piano.
Ogni numero Cent. 20.
Telefoni de "La Stampa":
40-946 Centrali: Direzione, Redazione, Cronaca
40-947 Centrali: Direzione, Redazione, Cronaca
40-948 Centrali: Amministrazione

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Prezzi per colonne di testo, larghezza di una colonna: Ammontari mensili, L. 800 - Trimestrali, L. 2.400 - Semestrali, L. 4.800 - Annuali, L. 9.600. Per le inserzioni a pagamento, si prega di rivolgersi alla Direzione della "La Stampa", via Doria 20, 1° piano. Le inserzioni a pagamento sono accettate solo se pagate in anticipo.

L'alto elogio del Duce ai Cento della Squadra atlantica che hanno benemerito dell'Italia, della Rivoluzione, dell'Aviazione

I Transvolatori al Quirinale - Il Gran Rapporto del Capo del Governo - Mussolini consegna a Balbo le insegne di Maresciallo dell'Aria - Al Palazzo del Littorio e in Campidoglio

Roma, 14 mattino.
Dopo secoli, sotto l'Arco di Costantino sono nuovamente presenti, fra il tripudio di tumulti e folle, i leggendari vittoriosi di Roma, i trionfatori della più grande impresa dei tempi moderni: Italo Balbo e la sua centuria.

Il quadro, in cui ieri avvenne l'alto elogio del Duce ai Cento della Squadra atlantica, non poteva essere più suggestivo e più grandioso. Penetrate alla Via dell'Impero, tutta coperta di allori, con i suoi monumenti e con le sue statue, la più bella via del mondo; al Colosseo, massiccio e feroce, messo là a documento della potenza di Roma ed a sfida dei secoli; al Palatino, coronato di palme e di rovine, coi ruderi del palazzo imperiale, coi pilastri lanciati in alto, e vedrete, in contrasto al Palatino pagano ed imperiale, il Celio santificato dai martiri di Cristo, e San Gregorio e le cappelle di Santa Andrea, Santa Sabina, Santa Barbara, dove sedevano e mena i poveri servi degli angeli, ed il clero di Scario con la sua sede eretica, e le colonne massicce qua e là sventagliate dalle strade, ed i ciampi poderosi: in questo scenario portentoso, l'Arco di Costantino, più grande più maestoso dopo i lavori di sistemazione del suolo.

Tale il quadro nel quale comparvero ieri, dinanzi a moltitudini ansiose di acclamare ed instancabili nell'applauso, i vittoriosi dell'Oceano.

Ma andiamo per ordine... Nella notte tra il sabato e la domenica, l'entusiasmo popolare è durato ancora nelle vie dell'Urbe; ieri mattina, Roma si risvegliò ancora tutta fasciata di allori e di bandiere; la gente si accendeva di buon'ora per la via dove sarebbero passati gli Atlantici, per far loro ala e per acclamare di nuovo. Davanti al popolo romano possiede neri d'acciaio e voce robustissima, se ieri, dopo la giornata di sabato, seppur in modo così alto e così risonante, dare sfogo al suo affetto ed alla sua riconoscenza.

L'omaggio al Sovrano

La giornata degli Atlantici cominciò con la visita alla Reggia, per rendere omaggio al Sovrano. Sul piazzale del Quirinale, vigilata dai Dignitari, erano ammassate folle rappresentative dei Gruppi fascisti dell'Urbe, delle organizzazioni sindacali e dei Dopolavorio, con gli allori, le bandiere e le fiamme; una folla di popolani era accalcata dietro queste schiere, acclamando.

Alle 8,50, giunse il generale Balbo, accompagnato dal suo aiutante di volo tenente colonnello Cagna, e seguito dagli altri Atlantici. Numerosi aerei volteggiavano intorno, nel cielo dell'Urbe. Immediatamente i Transvolatori entrarono nella Reggia, tra rinnovate manifestazioni popolari.

Italo Balbo ed i suoi equipaggi erano subito ricevuti dal Sovrano, il quale li tratteneva a colloquio per circa mezz'ora. Alle 9,30, mentre ancora durava il ricevimento, reparti di carabinieri a cavallo si disponevano all'imbocco di Via 24 Maggio, per attendere il corteo degli Atlantici e far loro scorta d'onore. Contemporaneamente, usciva dal Quirinale la banda dell'Aeronautica suonando Giovinetti. Fino dal Fascismo, una banda onale imponente di acclamazioni, rinnovate quando, dal portone della Reggia, usciva, preceduto dal gagliardetto della Croceira del Decennale, Italo Balbo con gli Atlantici.

Nello stesso istante, accolto dalle formidabili ovazioni della folla, compariva al balcone della Reggia il Sovrano, con l'alto il Duce d'Aosta che vestiva l'uniforme di colonnello d'Aviazione. Il grido di «Viva il Re» si levava più e più volte con fragore altissimo, su quella umana in gioiosa tumulto.

Italo Balbo salutò militarmente il Sovrano. Il gagliardetto Atlantico si inchinò in segno di omaggio, e gli equipaggi delle otto squadriglie oceaniche si schierarono a sinistra. Il Sovrano rispose al saluto, e rimase affascinato al balcone per ammirare lo sfavillare della gloriosa centuria, la quale, preceduta e seguita da reparti di Carabinieri a cavallo, marciava per Via 24 Maggio diretto verso la Via dell'Impero e verso il Palatino, per il gran rapporto del Duce.

La folla, intanto, continuava ad acclamare il Sovrano, sempre al balcone; e l'applauso si distendeva lungo le vie adiacenti, dove altra folla si pigliava, inutilmente ansiosa di vedere. Il passaggio del corteo sotto le porte, intanto, ancora non aveva

clamazioni: dalle finestre, dai balconi, dalle terrazze grinte, centinaia di lazzari grandi foci di fiori e ramoscelli d'alloro. Rompendo e un tratto i cordoni del servizio d'ordine, la folla invadeva le strade, rendendo difficile il passo agli Atlantici.

A piazza Venezia, quasi bianca dal gran sole che vi picchiava sopra inverosimilmente, e tutta addobbata di grandi arazzi e di bandiere, le dimostrazioni assumevano aspetti e calore indescrivibili. Il gruppo dei forzati, venuto a Roma per partecipare alle onoranze a Balbo, non poteva nascondere la sua vivissima commozione. Tutti esprimevano con parole semplici ed affettuose il loro entusiasmo al Comandante della Croceira, e gli mostravano le scritte indicatrici dei paesi di provenienza: Codigoro, Copparo, Migliorino, Mazzara, ed altri ancora.

Via dell'Impero, tutta odorosa del profumo trionfale, splendeva sotto il lucido cielo, tra due file di pennoni dai colori pendevano drappi e bandiere; era stato levato il Gran Forame delle città marinare, poiché ormai, per la volontà inimitabile di Mussolini, il mare è ritornato a Roma e Roma al mare, auspicio di nuova grandezza. La galea delle mille e mille dandierie multicolori troidava nell'abbraccio del tenue vento. La folla straboccava dai margini della magnifica via, fino a coprirsi quasi tutta: era appena sgombra la striscia centrale coperta d'alloro, secondo la tradizione della romanità.

Sino al Colosseo, e più in là sulle pendici dell'Orto Botanico, lo spettacolo della folla era impareggiabile. Le bande delle Associazioni del Dopolavorio intonavano gli inni della Patria; le grida di giubilo vi si frammischiarono. Il clamore era sostanzialmente.

Fiori di madri e di vedove

La centuria, con Balbo in testa, avanzava in questo scenario: al suo passaggio la folla s'apriva in due ali gigantesche; risuonavano i nomi dei Comandanti della Croceira e di altri Atlantici, resi quasi famigliari dalle mille e mille fotografie affisse sulle mura di Roma. Gruppi di madri e di vedove dei Caduti in guerra, per la Rivoluzione e per l'Aviazione, che sostenevano presso il tempio di Venezia, al passaggio del corteo si spingevano avanti, verso Balbo, gettando fasci di fiori sul Comandante della Croceira e sugli Atlantici, tutti ricoprendoli e quasi soffocandoli sotto questo affettuoso tributo.

E la folla non si risuolva a nascondere le sue lacrime dinanzi alla manifestazione di queste donne gloriose, dinanzi a questo segno indimenticabile, di tanto alto significato.

Proseguendo nell'antiteatro Flavio, il corteo passava tra nuove grandiose manifestazioni; la folla non si stancava di applaudire, e sull'applauso poderoso, interminabile, si levava ora l'ala dei Giovani Fascisti, i quali, innalzate le fiamme di Combattimento, formavano con esse come una galassia sotto la quale la centuria di Balbo procedeva trionfante.

Spettacolo superbo ed altamente suggestivo: i giovani, migliaia e migliaia, pure travolti dalla stessa onda di giubilo che irrompeva dalle altre moltitudini, erano diversi da quelli: facevano nel loro occhio qualche lacrima ma vi brillava, mentre la folla dell'indimento e dell'emozione. Quasi nuovi eroi sorvegliavano da queste file serrate!

Era la loro festa, in verità, questa degli Atlantici: la festa della giovinezza d'Italia, della sempre viva virtù della Patria.

L'Arco trionfale

Dinanzi all'Arco di Costantino, i Transvolatori dell'Oceano erano attesi da S. E. Starace, Segretario del Partito, e dal vice-Segretario prefetto Maricchi, dal Governatore di Roma Principe Bolcovich, dal Capo di Stato Maggiore della Milizia S. E. Teruzzi. Un folto gruppo di signori dell'aristocrazia romana, era schierato ai lati dell'Arco di Trionfo, recando marmi fucili di bronzo. Al di là dell'Arco, erano allineati gli ufficiali dell'Aeronautica residenti in Roma, gruppi di ufficiali delle altre armi, reparti d'Aviazione con la banda degli avieri. All'Arco faceva corona altra folla.

Il corteo, intanto, avanzava; stava allora per compiersi il rito del trionfo.

S. E. Starace, con gli altri governatori e il Governatore di Roma, nuovo incontro agli Atlantici, salutandoli al Comandante. Ridavano i tamburi, rimbombavano gli spari dei mortaretti, si diffondevano impetuosi

sempre paurosamente le ovazioni della moltitudine.

Eccoli sotto l'Arco, affanti a passo di parata.

Balbo e i suoi agili apparivano sereni e marziali; ma certo, nel loro cuore, premeva la commozione.

A noi è parso che, in quell'istante, i Fiori e i Tempi si animassero, che gli Antichi Padri nostri risorgessero, e raccontandosi questo im-

prevedibile, fra loro dissero: «Noi conquistammo continenti e mari, ma al cielo non guardammo mai se non per pregare, questi caduti in tanta immensa involuzione. I nostri figli ci hanno superato».

E si parve, in quell'istante, che tutti gli Italiani fossero qui radunati intorno all'Arco — sterminata moltitudine di un solo cuore e di una sola voce — ad applaudire, e che tutto il mondo fosse intento a Roma a mirare questo trionfo, ad ammirare questa giovinezza d'Italia, cui nulla è di ostacolo.

Ma l'urlo della folla, il suo sostenersi contro gli ostacoli che lo frapponavano, il rullo tempestoso dei tamburi, la scarica assordante dei mortaretti, ci distolsero dall'incantesimo.

La realtà tuttavia non ci parve bella del sogno. La gloria millenaria di Roma antica si riconfigura a quella nuova dell'Italia, attraversa il sole, risorto per l'eternità, da Benito Mussolini.

Il rito era ormai compiuto. Assediati dalla folla, quasi portati sulle braccia, gli Atlantici marciavano in testa e seguiti dalla folla degli ufficiali dell'Aviazione, tra cui, a capo del gruppo dei colonnelli, il Duca d'Aosta, verso il Palatino, dove le manifestazioni di questi due giorni trionfali dovevano concludersi con l'atto più solenne: il gran rapporto tenuto dal Duce e la consegna, fatta personalmente da Lui delle insegne e dei distintivi delle promozioni, e dei brevetti delle onorificenze agli artefici dell'epica gesta.

Il Gran Rapporto

La cerimonia, rigidamente militare, come si conveniva al luogo e agli uomini, si svolse alla folla del Colosseo, cui sorse la Roma Quadrata, nell'antico grandioso e nell'alta densità dello Stadio di Domiziano, dinanzi alla fulgente bianchezza del Foro. La centuria atlantica si schierò in quadrato, nel mezzo dello Stadio. La bandiera dell'Aeronautica, accostata dai più giovani agili venuti dal lido di Caserta, spiccava fra le candide linee fiancheggiate dalla sua guardia d'onore. Nella Strada, che risplendeva sotto il sole bruciante, la foresta delle colonne mazzare pareva animata da questa folla di soldati.

Avevamo visto, alcuni mesi o anni, una simile radunata, in questo stesso luogo, quando il Duce cele-

brava il Decennale della Armata Asurra da Lui veramente creata, e ricordava davanti al suo superbo vessillo la memoria dei Caduti; e se prometteva i valorosi. Lo spettacolo allora ci appariva, con una grandiosa.

Ma ieri, quando alla serie dei sacrifici di questa nostra bella Armata, altri due se ne aggiungevano, quelli di Squadriglia e di Quintavalle.

l'Atlantico. Io spero, per quello che Voi avete fatto per tutti noi, che un giorno ci farete l'onore di chiederci la nostra vita.

«Signori Ufficiali: saluto al Duce!»

«E gli ufficiali gridano: «A Noi!».

Quindi S. E. il Capo del Governo ha pronunciato il suo discorso.

Al termine, il Duce abbracciava e baciava Italo Balbo, al quale poi consegnava, di sua mano, il berretto di Maresciallo dell'Aria.

Chiamati quindi, uno per uno, i singoli partecipanti alla crociera, il Duce personalmente consegnava loro i distintivi del grado che hanno meritato, e le medaglie al valore aeronautico loro conferite.

Le promozioni e ricompense al valore

«Ecco la magnifica lista: Medaglia d'oro al Valore Aeronautico (alla memoria): Tenente Squaglia Enrico: «Ufficiale Pilota, partecipando alla Seconda Croceira Atlantica, trovava morte gloriosa, nelle acque dello Stadio, durante l'adempimento del proprio dovere».

Promozioni per merito straordinario: Generale di Squadra Aerea Balbo Italo, promosso Maresciallo dell'Aria.

Tenente colonnello Longo Ulisse, promosso colonnello. Capitani Nannini Umberto, Giordano Genaro, Rocagno Enea, Bianchi Vincenzo, Bonini Guido, Bisco Attilio, Miglia Alessandro, Tucci Giuseppe, Questa Luigi, Leone Leonello, Verrelloni Alessandro, Napoli Silvio, Calò Carducci Jacopo, Canali stracci Letterio; promossi maggiori.

Tenenti: Orsolan Raffaele, Falciano Sebastiano, Aini Giuseppe, Marra ma Goffredo, Revetria Secondo, Palmietti Michele; promossi capitani. Marescialli: Moretti Irene, Pifferi Mario; promossi sottotenenti.

Promozioni per merito straordinario (Sottufficiali): Sergenti maggiori: Crenaschi Luigi, Ometto Guglielmo; promossi maresciallo di terza classe. — Sergenti: Cipollini Carlo, Alberti Ettore, Bonacini Cesare, Bartolini Pietro, Parizzi Dario, De Donno Francesco; promossi sergenti maggiori. — Primi avieri: Romeo Vincenzo, Filippini Florinda, Manara Igino, Pinelli Oscar, Antonante Domenico, Leone Ernesto, Fairini Remo, Muzzi Ugo, Delle Piano Mario, Manzoni Rolando, D'Amari Vincenzo, Negro Gastano, Mastrotardo Angelo, Solinas Francesco; promossi sergenti.

Categoria Radio-telegrafisti: Sergenti maggiori: Vascetto Ezio, Giardini Davide, Viotti Vittorio, Bernazzani Cesare; promossi Marescialli di terza classe. Sergenti: Arcangeli

La parola di Mussolini

«Atlantici, signori Ufficiali,

«Quattro mesi or sono, parlando su questo Colle sacro ai fasti di Roma imperiale, feci un cenno alla vostra prova imminente e vi manifestai la mia certezza. Quando il vostro intrepido Comandante venne a prendere congedo da me, io gli dissi che ero sicuro che sarebbe ritornato.

«La mia gioia, di questa giornata veramente solare, è turbata da un'ombra per i due Caduti, ad Amsterdam e alle Azorre. La memoria di questi Camerati resterà religiosamente custodita, per sempre, nei vostri cuori. La loro fine è il tributo che, in ogni grande impresa, bisogna riconoscere alla cieca fatalità.

«Ho seguito la vostra prova con ansietà e con sicurezza; oggi, dopo il vostro trionfo, classicamente romano, vi dichiaro che lo avete pienamente meritato: meritato per l'Italia, per la Rivoluzione e per la Aviazione.

«Per l'Italia: durante i ventimila chilometri del vostro volo, che col passare del tempo diventerà leggendario, centinaia di milioni di uomini, in tutte le lingue del mondo, hanno pronunciato il nome d'Italia. Quando siete giunti in America avete riscaldato, con la vostra presenza e con la prova che avete offerto, il patriottismo di quelle grandi comunità di Italiani. L'avete meritato per la Rivoluzione, perché la vostra Croceira si è svolta in camicia nera, perché era la Croceira che doveva consacrare, nei cieli di due continenti, la Rivoluzione Fascista. Lo avete meritato per l'Aviazione, in io penso che passeranno molti anni prima che le Aviazioni degli altri Paesi possano, non dico superare, ma eguagliare la vostra magnifica impresa.

«Vi esprimo il mio plauso più profondo e la mia soddisfazione di Capo del Governo, di Italiano e di Fascista; ed abbracciando il vostro Comandante, che vi ha diretti con saggezza, con passione e con impeto sino alla vittoria, intendo di abbracciarvi tutti voi ed ognuno di voi.

«Sua Maestà il Re mi è degno di firmare i decreti di promozione. Oggi stesso voglio darvi le insegne e i distintivi del nuovo grado».

In terza pagina

La Fotocronaca

dell'ammarraggio al Lido di Roma

Dino, Virgilio Giuseppe, Masciolli Tito, Berti Giuseppe, Simonetti Alfredo, D'Amora Pasquale, Suriano Amadeo, Boveri Aldo; promossi sergenti maggiori. Primi avieri: Bisci Mario, Martini Spartaco, Gasparini Ferrer, Cuturi Arturo, Pelosi Civaldo, Frascante Elio, Balestri Edmondo, Zoppi Felice, Cubeddu Giovanni, promossi sergenti.

Medaglia d'oro al Valore Aeronautico.

Centrale di Brigata Pellegriani Aldo, ten. col. Cagna Stefano; Capitani: Accardo Fernando, Arana Mario, Borghetti Bruno, Rova Umberto, Cupini Samuele, Abbrista Renato, Gello Luigi, Lippi Antonio, Cecotti Giuseppe, Rossi Giorgio, De Vitembeschi Ivo, Fiori Umberto, Clingheri Luigi, Cadrigheri Remo, Marini Luigi, Trimboli Stefano, Fralitti Ottavio, Frabetti Marcello, Tenenti: Nicoletti Altimari, Adenaro Carlo, Francesco, Savi Ercolo, Chiarise Edoardo, Beltrame Ernesto, Corio Mario. Sottotenente Chiodi Antonio «partecipava alla Croceira Aerea del Decennale, in qualità di pilota». Maggiore Pesenti Carlo; «partecipava alla Seconda Croceira Atlantica, in qualità di Ufficiale tecnico».

Medaglia d'argento al Valore Aeronautico.

Sergente maggiore Tiraboschi Ettore; sergente magg. Lottini Pietro «partecipava alla Seconda Croceira Atlantica in qualità di motorista». Sergente Chiaravante Francesco; sergente Mario Ottavio «partecipava alla seconda Croceira Atlantica in qualità di radiotelegrafista».

Medaglia di bronzo al Valore Aeronautico.

Colonnello Biondi Luigi «Ufficiale del Genio Aeronautico, si dedicava con particolare passione ed entusiasmo alla preparazione della Croceira Atlantica. Segueva fino a Reykjavik la Seconda Squadriglia, dimostrando, in difficili contingenze, serenità e sprezzo del pericolo».

Al Palazzo Littorio

Compiuta la cerimonia della consegna della ricompensa, il Maresciallo Italo Balbo rinnovava il saluto al Duce. Un formidabile: A noi! echeggiava dalle file degli Atlantici, che, sull'attenti, nella baldanza del loro rigido inquadramento, alzavano il braccio nel saluto romano.

Lasciato lo Stadio di Domiziano, e risultato in automobile, il Capo del Governo si dirigeva verso l'uscita del Palatino, che dà sulla via di S. Gregorio, accolto da una impetuosa e feroce manifestazione della folla, che riducono durante lo svolgimento del rapporto.

A loro volta gli Atlantici vengono lungamente acclamati.

Le manifestazioni popolari, interrotte al più dire, per un breve istante, si rinnovano con lo stesso calore e con lo stesso impeto, quando gli Atlantici, con alla testa il loro Comandante, si recavano al Palazzo Littorio per partecipare al ricevimento offerto in loro onore dal Direttore del Partito.

Dal Largo Argentina a Sant'Andrea della Valle, una folla numerosissima si era schierata lungo la via, per vedere ancora i transvolatori dell'Oceano e per gridare loro tutto il suo entusiasmo. In prima fila erano le rappresentanze delle forze fasciste e della Federazione del l'Urbe con i gagliardetti dei vari gruppi rionali. Al portone del Palazzo Littorio, ai cui lati prestavano servizio d'onore i Giovani Fascisti, erano ad attendere la Centuria Atlantica, con il Segretario del Partito S. E. Starace, il Presidente del Senato S. E. Federzoni, il Presidente della Camera S. E. Giurini, e il Presidente dell'Accademia d'Italia Guglielmo Marconi, il Quarantunario De Bono, tutti i Ministri e Sottosegretari e il presidente del Tribunale Speciale, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, i membri del Gran Consiglio e del Direttorio Nazionale del Partito e i Segretari federali di tutta Italia, convocati appositamente a Roma.

Italo Balbo giungeva alle 17 in punto, in automobile, seguito a breve distanza dalla Centuria Atlantica con la scorta d'onore. Entusiasti aliti aliti si levavano dalla folla, la quale intonava poi il più facile conclusi al grido di «Viva il Duce!». Le bande facevano coro alla folla.

Il Maresciallo dell'Aria, con S. E. Starace e con i valorosi transvolatori, preceduti dall'alfiere recante il gagliardetto della Croceira e seguiti da tutti i convenuti, si recava alla Cappella Voliva dei Caduti Fascisti dove il Segretario del Partito chiamava a gran voce i nomi dei gloriosi Caduti della seconda Croceira Atlantica, tenente Squaglia e sergente Quintavalle. Un poderoso Presente! rispondeva all'appello di S. E. Starace.

ce. Il canto di Giovinezza accompagnava poi Balbo ed i suoi Atlantici, mentre salivano lungo la scala.

All'apparire dei Transvolatori, il comandante della scorta dei Giovani Fascisti in servizio d'onore, gridava il saluto al Duce, e le giovani Camicie Nere, con voce sonora, rispondevano: «A noi!».

Nel salone delle adunate, S. E. Starace salutava i gloriosi Transvolatori dall'Oceano consegnando loro, a nome della Camicia Nera d'Italia, una medaglia d'oro. Il Maresciallo Balbo rispondeva al saluto, dicendo: «Ho seguito la vostra prova con ansietà e con sicurezza; oggi, dopo il vostro trionfo, classicamente romano, vi dichiaro che lo avete pienamente meritato: meritato per l'Italia, per la Rivoluzione e per la Aviazione».

Rinnovati, poderosi aliti al Duce, salutavano la fine del breve discorso del Quarantunario.

Il saluto della Città Eterna

Terminato il ricevimento, gli Atlantici lasciavano Palazzo Littorio al canto di Giovinezza. La folla faceva coro, di tanto in tanto interrompendosi per impetenti acclamazioni. Le manifestazioni di plauso continuavano feroce fino al Campidoglio, dove Balbo e la sua schiera si recavano per ricevere il saluto e il ringraziamento ufficiale di Roma.

Nella storica sala Giulio Cesare si svolgeva la cerimonia della consegna agli Atlantici della medaglia d'oro di Roma coniato a ricordo della Croceira del Decennale. Alla manifestazione assistevano le autorità ed i gerarchi, che si trovavano a Palazzo Littorio. Tamboratori degli Stati Uniti d'America ed altri rappresentanti del Corpo diplomatico accreditati presso la Reale Corte, con gli addetti militari e aeronautici in grande uniforme, e una folla di personalità. Il Segretario del Partito, impossibilitato ad intervenire, era rappresentato dal professor Maricchi.

Un'entusiastica dimostrazione salutava l'ingresso degli Atlantici nella sala.

Stabilito il silenzio prevaleva la parola il principe Boncompagni Ludovisi, il quale pronunciava il seguente discorso:

«Roma saluta in Voi, Quarantunario Italo Balbo, suo degno cittadino onorario, ed in voi, prodi equipaggi Atlantici, gli eroi di una impresa che dà all'Italia Fascista un altro titolo d'incancellabile gloria! Tutto il Paese ha seguito il vostro volo compiuto trionfando contro le più dure avversità del tempo, con amore infinito, ma senza ombra di incertezza; perché chi indossa, come voi indossate, trasvolando l'Oceano, la Camicia Nera della Rivoluzione, non conosce ostacoli al raggiungimento delle mete segnate dal Duce.

«Come Governatore, ho l'alto onore di consegnare a Voi, Eccellenza, ed ai vostri intrepidi piloti, la medaglia d'oro che l'Urbe esaltante vi offre per esaltare la vostra audacia, la vostra perizia senza pari, la vostra fede in un futuro più grande, la vostra fede in un futuro più grande, la vostra fede in un futuro più grande.

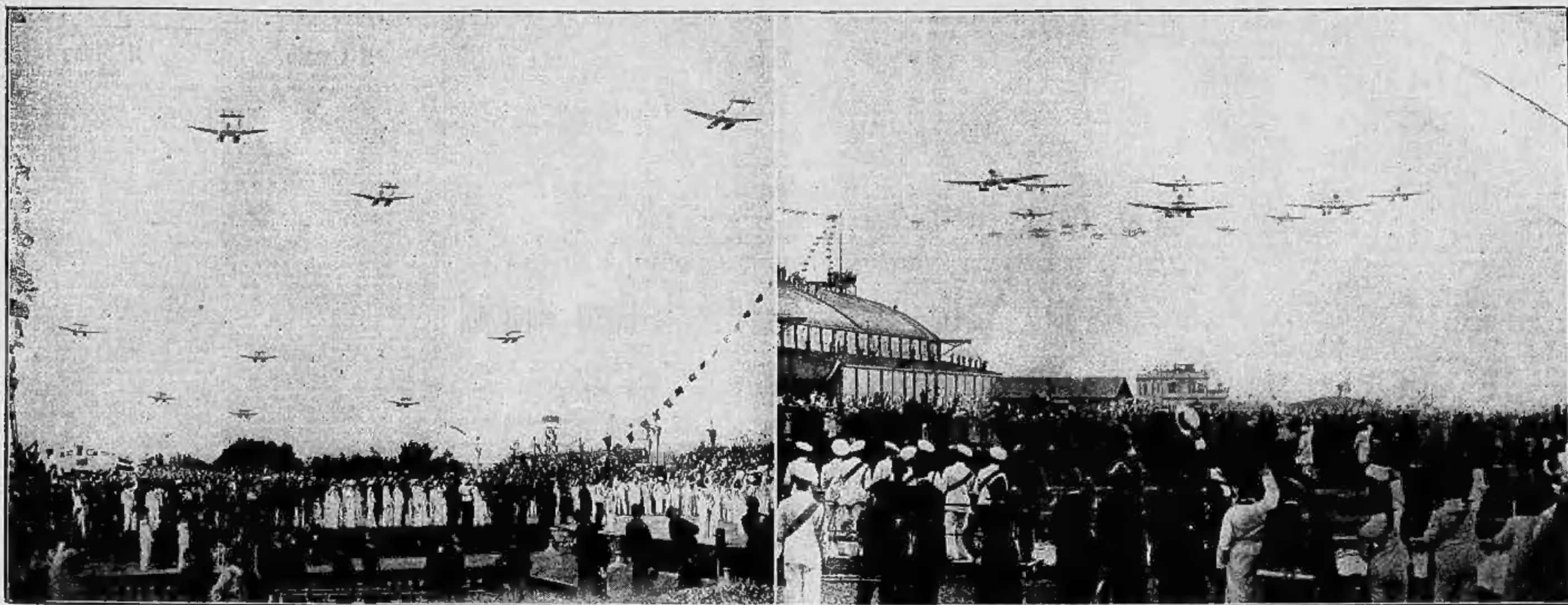
«Carissimi applausi accoglievano il discorso del Governatore, il quale consegnava, quindi, al Maresciallo Balbo e ai suoi compagni la medaglia ricordo. Maresciallo Balbo si intratteneva con i presidenti del Senato, della Camera e della Reale Accademia d'Italia e con i ministri, il governatore, principe Gonzaga, decorato di due medaglie d'oro al valor militare, gli si faceva incontro, e tra la viva commozione degli assistenti, lo abbracciava e lo baciava.

«Tra calorose acclamazioni al Duce e all'Alta Italia, i transvolatori ed i Gerarchi lasciavano quindi la sala Giulio Cesare e discesero la scala del palazzo senatorio, attraversando la piazza del Campidoglio, recando al palazzo dei Conservatori dove partecipavano al grande ricevimento offerto in loro onore dal Governatore. Nella sala degli Orati e Giurini, la numerosa folla degli invitati tributava agli Atlantici, notevoli calorose acclamazioni, le quali si rianimavano per le strade, dopo l'uscita della centuria del Campidoglio.

Così terminava la giornata. Stamatina le squadriglie sono ripartite in volo per Orlicello, il loro nido. Qui il Sovrano ha concesso agli equipaggi l'onore di passarsi in rivista. Con questo atto della Maestà del Re, simbolo vivente della Patria, si conclude l'epica gesta atlantica, dalla quale nasceranno nuovi ardimenti e altre più gloriose conquiste.

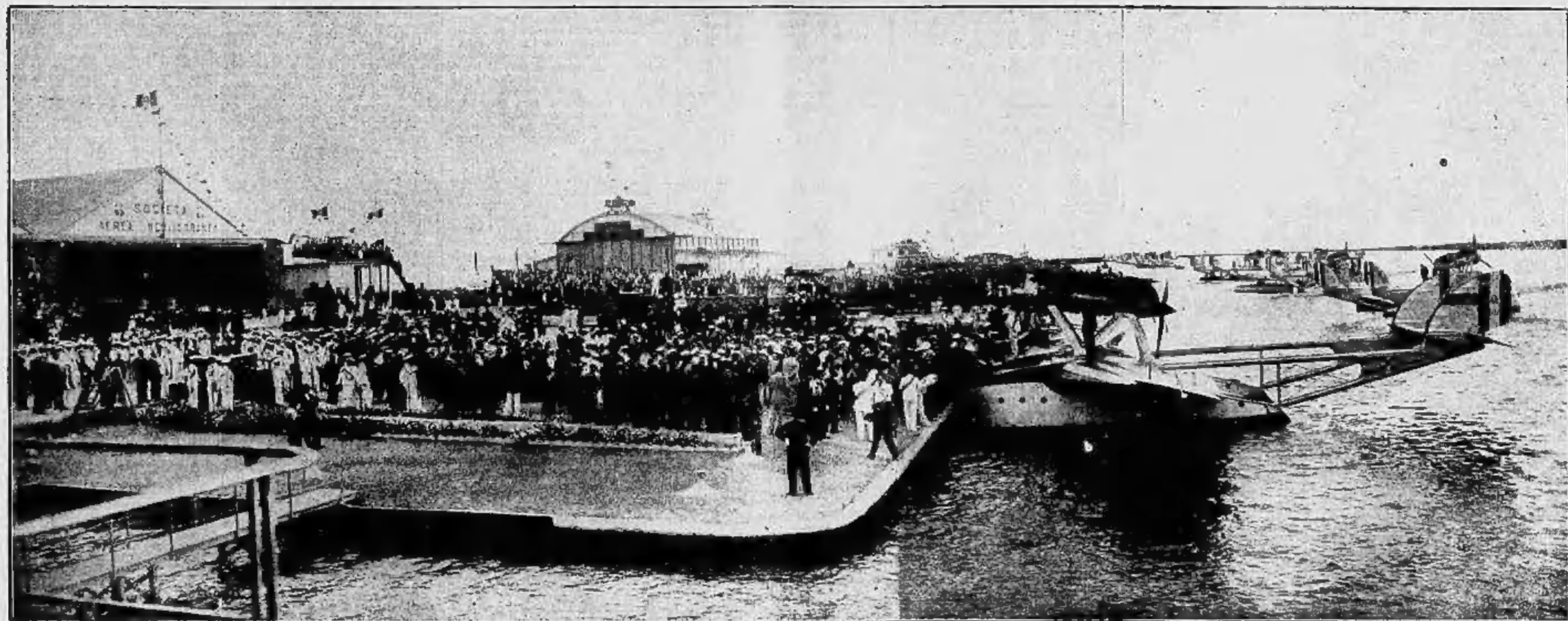
ALFIO RUSSO.

Fotocronaca del trionfale ammaraggio al Lido di Roma



Sopra a sinistra e destra: Due momenti della fase finale dell'epica transvolata. Sulla folla entusiasta, convenuta da ogni dove per salutare il ritorno dei gloriosi aviatori, volano, in formazione perfetta, i due stormi vincitori due volte dell'Atlantico. Al centro: Di fronte all'I-BALB, il Duce chiede al Ma-

resciallo dell'Aria particolari sulla transvolata. A sinistra: L'apparecchio del Comandante la Crociera flotta poco prima di attraccare. A destra: Le eliche son ferme, la passerella è gettata; il Ministro dell'Aria sta per scendere a terra. Sotto: L'intera Squadra ancorata dopo la vittoriosa impresa.



Trossi primo nella Targa Abruzzi automobilistica

gramma di rinnovamento e di rinascita non può essere annullato in un attimo, specialmente se si è in arretrato nei confronti delle altre unità.

G. L.

L'« Asso » di Cattaneo messo fuori gara da un incidente -- Il Duca di Spoleto tra i partecipanti -- Nuovi tentativi sulla base del miglio

me settimanale, a un lavoro giuridico sol-
lo l'insegnamento del prof. Farina.

SPORT

La riunione di Salice

Voghera, 14 mattina.
Una giornata di sole splendente
sulla folla corale del pubblico, che
si appassiona vivamente alla cerimo-
nia della inaugurazione ufficiale della
piscina di **BALNEO** con l'intervento
della delegazione federale della pro-
vincia, fra cui il Prefetto **GR. UFF. TU-
RO**. La piscina si presenta fra le più
modeste d'Italia, e per l'altissima tem-
peratura dell'acqua, il ricambio auto-
matico dell'acqua, e per le dimensioni
che offrono uno specchio d'acqua di
circa 8500 metri quadrati. Dopo la
cerimonia della inaugurazione, i visi-
tanti potranno godere di una serie di
servizi interconnessi fra cui diame-
ti ricattali.
Nantes, 100 a stile libero: 1. **Pes-
to**, 10' 10" (Nantes) 2. **Milani** 11' 03"
3. **Scari**.
Nantes, 100 a rana: 1. **Tuscani** 1' 41"
2. **Nantes** 1' 45" 3. **Milani** 1' 50" 4. **Mo-**
di.
Nantes, 100 sul dorso: 1. **Gastaldi**,
Brusneschi.
Staffetta 4 per 100: 1. **Nantes** 2' 10"
2. **Albareto**.
Staffetta artistica: 1. **Albareto**; 2.
Nantes.
Incontro di palla a nudo per la
cupa Salice: **Nantes** batte **Alba-**
re.
◆◆◆
Apertura della piscina
Valenza, 14 mattino.
L'apertura anticipata della carriera
la comandante **piaga Lomellini**, ha
avvenuta il 14 mattina, con la
partecipazione per la **piaga palmaria** 1 car-
ri, stando alle prime segnalazioni,
sono stati abbondanti.

Dal R. Osservatorio di Pioggia
 Iniziale $\pm 34,5$
 Iniziale $\pm 32,9$
 e giornata di bel. sereno.

STATO CIVILE

13 agosto 1955 - Anno XI
 NASCITE 11: gennaio 2; febbraio 8. AM-
 MORTI 37: Vaccarino Albino ved. An-
 d'anni 82; di Castiglione Torinese, ca-
 di anni 75.

22, via Caviglioglio, 41. Torre di Mondovì.
 23, via Giacchetta, 30. - Naviglio Ma-
 yard, Civerio, id. 75. di Mondovì, casalin-
 a di C. Capelli, 60. - Lupelli Luigia.
 Luzzati, id. 82. di Valenza, casalinga.
 24, Basse di Dora, 35. - Ylli polio Mur-
 to, a Giuseppe, id. 63. di Cuneo.
 Busco, id. 65. di Ospedaletto, 29.
 25, via Roberto fra Martino, id. 64.
 26, Montagnola Mont., agiata, via Montevir-
 gilio, 23. - Pieretti Virgilio di Piasco, id.
 27, di Montecarlo, esercente, corso Prin-
 cipale, 10. - Luzzo Giuseppe fra Gio-
 se, id. 61. di Cuneo, pensionata, via
 Biondi, 7. - Bugnion Francesco, fra
 28, via S. Maria, 10. - Biondi Maria.

Enrico Mauri di Edoardo, di mesi 1 1/2.
 Torino, strada comunale Bassi, 181.
 Anita Pire Giorin di Giuseppe, d'anni
 di Torino, via Martinetta, 6. — Buela
 della m. Battaglini, di 30, di Cernusco.
 Silvana, via Reggio, 19. — Negro Giovan-
 ni Francesco, di 30, di Leryn, contadino.
 Reale Parco, 33. — Grange Luigi, 19
 di via S. di Torino, orfresco.
 Maria, 10, di via S. Giacomo, via Gio-
 vanni di Banchi. — Gio. operaio, via
 via, 108. — Quaglieri Maria di Felice, di
 di Torino, impiegato. — Tivano Giovanni

di Lazzarolo, 57, di Bari, magazziniere
Rosa Giuseppina vend. Luzzo, id. 29, di
Casale, casalinga - Olmo Enrico di Po-
lino, id. 31, di Carisio, contadino - Fa-
llo, di Marzolino, id. 74, di Ca-
lino, locale di casafatta vend.
nelli, id. 64, di Torino, casalinga -
gere Teresa fu Stefano, id. 65, di Tori-
relleggia - Cravenna Silvia fu Vio-
lato, id. 35, di Novi Ligure, casalinga -
la Giuseppa vend. Lora, id. 74, di San-
ta Maria, di Rivera Maria vend. Grassi
di Genova - Monti, casalinga -
Giuseppina di Fiesolano, id. 78, di To-
rio, commessa - Lastrucci Giuseppe fu
vanni, id. 88, di Prato, calzolaio.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
capogruppo del giornale LA STAMPA

Peppino Tina n. Oderda
 Affranti dal dolore la piangono:
 il marito Cav. Giovanni;
 il figlio Dott. Ing. Pier Giuseppe;
 il fratello Giuseppe;
 le sorelle, i cognati, le cognate, gli
 i nipoti, i parenti tutti e l'affettuosa
 famiglia.
 I funerali avranno luogo martedì 15

re, si dire in, pariendo da pi-
Scherino a. 6.
Non fiori mm greci.
Torino, 12 agosto 1922 - XI.
Stellano A. C. Tel. 45-282. Primo Stab. Ita.

Artigiana Grafice

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, il Personale della Sec. di Circon. Sigla-natura Sete e Lame. Sono il dubbio il partecipare la morte del

RAENOLI - Corso Vitt. Eman., 82
presenta sempre, senza impegno alcuno
da parte Vostra, le ultime
"DITA" in CARTE da PARAT

PANORAMICO AUTOMOB. SERALI
Collina, Moncalieri, Superga
Piazza Castello, 21 - 1° - 10121
TEL. 011/24.80.000 - 24.80.001

posizione via Pinelli, 3
ra in via Roma, 29

LA PIU' EFFICACE CURA NATURALE

COMPOSTA DI SOLI SUCCHI DI PIANTE

L'UOMO per evitare gli acciacchi di una vecchiaia precoce deve favorire sempre la perfetta nutrizione dei tessuti del suo organismo. La nutrizione del corpo umano avviene per mezzo del sangue, e precisamente per il passaggio in esso dei prodotti derivati dalla combustione del cibo. L'imperfetta assimilazione dei residui di tale combustione lascia nell'intestino sostanze impure che producono fermentazioni e generano tossine.

E' contro queste sostanze velenose che ogni individuo deve combattere senza indugi, poichè solo liberandosi potrà godere di tutto il benessere che la vita gli può riservare.

L'agitazione della vita moderna, gli eccessi della vita sedentaria favoriscono il sorgere di manifestazioni dolorose causate dal SANGUE VIZIATO, quali DIFFICILI DIGESTIONI, ORTICARIE, INTOSSICAZIONI INTESTINALI, MALATTIE DELLA PELLE ed avviano inesorabilmente verso i REUMATISMI, l'URICEMIA, la GOTTA, l'OBESITA', l'ARTERIO-SCLEROSI, l'ARTRITISMO, ecc.

IL DEPURATIVO DEI MONACI DI S. SIMONE

E' IL PIU' EFFICACE RETTIFICATORE DEL SANGUE, SVELENATORE DELL'ORGANISMO, DISINTOSSICATORE DELL'APPARATO GASTRO-INTESTINALE, RIATTIVATORE DELLE FUNZIONI ORGANICHE.

NON CONTIENE NE' IODIO NE' IODURI,

NON COMPORTA SPECIALI REGIMI,

NESSUNA INTOLLERANZA.

IL DEPURATIVO DEI MONACI DI SAN SIMONE PER LA SUA COMPOSIZIONE E' ADATTO A OGNI ETA' ED IN OGNI STAGIONE.



LA DONNA durante tutta la sua vita è tormentata da disturbi di varia natura dipendenti esclusivamente dalla circolazione del sangue. La pubertà, durante la quale la donna diventa veramente tale, è l'età critica, durante la quale essa di esserlo, sconvolgono talvolta tutta una esistenza lasciando segni indelebili nell'organismo femminile.

I tributi mensili, la gravidanza, la maternità si presentano alla maggioranza delle donne come un temuto pericolo e tali periodi vengono attesi con giustificato timore quando non si è pensato a neutralizzarne e ad attenuarne i malefici effetti con cure adatte.

Quando il sangue ristagna, intervengono nella donna disturbi uterini di varia gravità, PERDITE, DOLORI, SENSO DI PESO, PRURITI e disturbi di carattere generale quali CALDANE, EMICRANIE, DOLORI AI RENI, PALPITAZIONI, CRAMPI, CRISI DI NERVOSISMO E DI IRRITABILITA', MALATTIE DELLA PELLE, ASMA, VARICI, TUMORI, FIBROMI, EMORROIDI, SOFFOCAZIONI, ecc.

IL DEPURATIVO DEI MONACI DI S. SIMONE

CON LA SUA AZIONE RETTIFICATRICE ELIMINA DALLA CIRCOLAZIONE LE SOSTANZE GRASSE E I PRINCIPI TOSSICI CONTENUTI NEL SANGUE, RISTABILISCE L'EQUILIBRIO CIRCOLATORIO.

FLUIDIFICA IL SANGUE E RINGIOVANISCE,

PREVIENE MOLTE MALATTIE,

DA' SOCCORSO E RISANA.

IL DEPURATIVO DEI MONACI DI S. SIMONE DONA AL VISO UN COLORITO SANO, RENDE I MUSCOLI ELASTICI E IL CORPO PIU' LEGGERO.

DEPURATIVO DEI MONACI DI SAN SIMONE



FARMACIA SAN SIMONE

TORINO VIA GARIBALDI N. 13

IN TUTTE LE BUONE FARMACIE

NITOR

PRIMA TAPPEZZERIA ITALIANA

LAVABILE

DISINFETTABILE

INALTERABILE

Nitor è la poderosa affermazione dell'industria italiana della Carta da Parati. Risponde a tutte le esigenze dell'edilizia moderna. Ha superficie completamente opaca, evita perciò i riflessi di luce sulle pareti rendendo l'ambiente più armonico e signorile. Si lava con spugna o spazzola e acqua pura o sapone e può essere disinfettata con soluzione di acido cloridrico. E' di applicazione facilissima. E' insomma ed economicamente vantaggiosissima sotto tutti i rapporti i prodotti stranieri.

**E' VENDUTO A TORINO
DIRETTAMENTE AL PUBBLICO
INSIEME A TUTTI I TIPI DI CARTE DA PARATI**

NORMALI DI LUSO ED ECONOMICI

DALLA FABBRICA

VIA MADAMA CRISTINA 125

angolo Corso Dante - Telefono 61960

E PRESSO I MIGLIORI DECORATORI

A ROMA NELLA SEDE DI VIA PROPAGANDA ANGOLO VIA CAPO
LE CASE - PALAZZO PROPAGANDA FIDE - TEL. 581031. IN TUTTE LE
ALTRE CITTA' E PROVINCE PRESSO I SINGOLI CONCESSIONARI.

ABITO UOMO
Lire 100
Confezionato su misura
con quante prove desidera il cliente
tutto compreso
STOFFA - DRAPPERIA OTTIMA - NOVITA'
FODERE - CONFEZIONE
Telefonando al 48-418 sarete visitati a casa dai Campionari e senza impegno
IMPONENTE ASSORTIMENTO
STOFFE per ABITI d'ogni QUALITA' a
PREZZI IMBATTIBILI
Colori che risiedono fuori Torino si scrivano chiedendoci i nostri campionari e fogli per le misure, essi spediranno subito gratuitamente
Giubbe alpagas nera L. 25 caduna

alla **MODA italiana**

TORINO - Via Bertola, 49 (sotto il portone)

Tel. 48-418 - Vicino Porta Susa

Recapito anche in via Nizza, 29

in MILANO: Via Omenoni 2 - Piazza Crispi
Grandi Magazzini già Eia

La nostra organizzazione vende pure ai privati (Sign. Ufficiali, Professionisti, Hotel, Pensioni, Famiglie, ecc.) CON COMODITA' DI LARGO PAGAMENTO RATEALE, meravigliosi tappeti da terra in lana (con 250.000 nodi di legatura al m.2) in tutte le misure grandi, della migliore e primissima produzione nazionale. Telefonandoci o scrivendoci, sarete visitati a casa con campionari e disegni senza impegno alcuno e colla PIU' ASSOLUTA RISERVATEZZA.